



Il Presidente Nazionale

Perugia, 21 gennaio 2011

RIGUARDA I PROFESSORI ASSOCIATI: PENSIONE A 70 ANNI PER CHI OPTA PER LA L. 230/05 ILLEGGITTIME LE RIDUTTIVE INTERPRETAZIONI RETTORALI

Fra i vari emendamenti CIPUR al DDL 3687/C recepiti nella L. 240/10 (Legge "Gelmini"- tali emendamenti sono consultabili nel sito web del CIPUR) in particolare figura la **non abrogazione**, prima prevista dal DDL 3687/C (comma 8, punto c, dell'art. 25) varato dal Senato, del **comma 17 dell'art. 1 della L. 230/05**. In tal modo i Professori associati (non ex stabilizzati) mediante l'opzione per il regime previsto dall'art.1 della legge n. 230/05 (Legge Moratti) possono andare in pensione a 70 anni. L'alternativa, per chi non ha optato e non ritenesse di farlo, resta il vedersi ridotta l'età di pensionamento al 65.mo anno d'età.

Il CIPUR, unico fra le Associazioni sindacali della docenza, con riferimento al diritto sopra richiamato (ed ora confermato) ha tempestivamente e ripetutamente invitato i Professori associati ad esercitarlo optando (comma 19, art 1, L. 230/05) per il regime di cui alla legge 230/05 al fine di godere del pensionamento a 70 anni (comma 17 sopra citato). Fin dalle prime sollecitazioni, abbiamo sottolineato il pericolo che successivi provvedimenti legislativi avrebbero potuto cancellare tale diritto; ciò è stato evitato ancora una volta, ma con una legge ordinaria tale possibilità può essere tolta; quindi, è il caso di dirlo, *chi ha tempo non aspetti tempo!*

Un fac-simile per l'opzione è fornito nel sito del CIPUR al link <http://www.cipur.it/Varie/Fuori%20Ruolo/pagina%20modulogen08.htm>.

Nonostante la limpidezza della norma, molte università hanno ritenuto di aderire ad una interpretazione della L. n. 230/05 del tutto inaccettabile e fondata, fra l'altro, su pareri risibili, in virtù della quale portano al 68.o anno l'età di pensionamento per chi opta (e per chi già da tempo ha optato!) per il regime previsto dalla Legge citata. Nei n.n. 60 e 61 di UNIVERSITÀ OGGI abbiamo demolito tali "pareri"; altrettanto, ed in termini evidentemente del tutto affidabili, è accaduto nelle sentenze in materia emesse dal TAR Lazio, dal TAR Lombardia e dal TAR Campania, che hanno accolto in toto le tesi del CIPUR, ed in tre Ordinanze del C.di S. (Sentenze e Ordinanze sono consultabili nel sito del CIPUR).

Le singole sentenze valgono solo per chi ha ricorso!!! Su ciò si basano le iniziative degli atenei che in caso di mancata reazione e sfruttando la nota ritrosia a difendersi dalle vessazioni con mezzi legali degli interessati, sperano di "rottamarli" al 68.o anno. Si sappiano regolare i colleghi.

Prof. Vittorio Mangione